

XXX CICLO - Anno Accademico 2017/2018

Dottorando: Dott. Francesco Scerbo

Tutor: Prof.ssa Rosaria Alvaro Prof. Federico Spandonaro

Titolo tesi: La libera professione infermieristica e il bisogno insoddisfatto di salute da parte del cittadino per prestazioni sanitarie territoriali o domiciliari

ABSTRACT

Introduzione: L'infermiere libero professionista può offrire alla persona un'assistenza personalizzata nel rispetto dei diritti della persona e della professione. In uno scenario in cui la domanda di cure per malattie a decorso cronico è in crescita, la popolazione, soprattutto quella anziana, esprime una nuova domanda assistenziale diversa dal passato, alla quale dovrebbe far fronte una nuova organizzazione dei servizi territoriali. L'offerta sanitaria e sociale dovrebbe essere al centro dei piani strategici di ogni ASL, distretti e comuni. In questo contesto, l'infermiere libero professionista potrebbe integrarsi con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale per ampliare l'offerta sanitaria e aumentare gli interventi integrativi.

Obiettivo: Gli obiettivi del percorso dottorale sono quelli di: (1) valutare la correlazione tra lo sviluppo della libera professione infermieristica in Italia e il contesto socio-economico di riferimento; (2) valutare le caratteristiche generali (sesso, regione di appartenenza, provincia, titolo di studio, anzianità di servizio ecc.) degli infermieri libero professionisti che operano su tutto il territorio nazionale; e (3) indagare le attività assistenziali specifiche svolte dagli infermieri liberi professionisti.

Metodo e Strumenti: Il disegno dello studio è stato descrittivo – osservazionale. La raccolta dei dati per valutare la correlazione tra lo sviluppo della libera professione infermieristica in Italia e il contesto socioeconomico di riferimento (capitolo 2) è stata effettuata da gennaio ad aprile 2018. Per le analisi si è adottato un modello di regressione lineare, onde quantificare una relazione di tipo causa-effetto tra una o più variabili indipendenti e la variabile dipendente. Successivamente (nel capitolo tre e quattro) è stata condotta un'indagine tramite la somministrazione di un questionario strutturato dove il campione era costituito da 725 infermieri libero professionisti iscritti all'ENPAPI provenienti da tutte le Regioni italiane. La somministrazione è avvenuta dal 1° marzo 2016 al 30 novembre 2016. Successivamente i dati ricavati sono stati analizzati tramite l'impiego del software SPSS versione 20.0.

Risultati: La regressione lineare ha evidenziato che gli unici predittori del numero degli infermieri libero professionisti presenti sul territorio nazionale erano il reddito medio pro-capite familiare e il numero degli infermieri presente nel SSN ($R^2 = 0.66$). Successivamente, hanno partecipato allo studio 725 infermieri libero professionisti iscritti ad ENPAPI provenienti da tutte le Regioni Italiane, 249 maschi (34 %) e 476 femmine (66 %). Il campione (2 studio) aveva un'età minima di 22 anni e massima di 70 anni con una media di 35.96 (SD=11.35). L'anzianità nella professione era inferiore ad 1 anno per il 12,5 %; 1-3 anni di servizio per il 41,4 %; 4-5 anni per il 16,6 %; 6-10 anni per il 16,6 % e >10 anni per il 12,5 %. I pazienti più frequentemente assistiti erano pensionati (66,29 %) con patologie cronico/degenerative in fase avanzata (20,5 %) malattie neurologiche (16,09 %) o terminali (14,97 %). Dai risultati emersi (3 studio) si evince che le attività infermieristiche degli infermieri libero professionisti non erano demandabili al personale di supporto o a caregiver, in quanto consistevano in prelievi ematici (31,31 %), medicazioni chirurgiche (28,69 %), medicazioni di lesioni da pressione (25,52 %). Sono state rilevate anche attività assistenziali di base, quali la rilevazione e registrazione dei parametri vita (17,93 %), misurazione della glicemia e monitoraggio della terapia insulinica (13,93 %).

Conclusione: La libera professione ha per il paziente un costo e, quindi, viene maggiormente utilizzata da pazienti con un più alto reddito medio pro-capite. Tuttavia, lo studio effettuato ha anche dimostrato che, dove il Servizio Sanitario



Nazionale ha meno infermieri, aumenta la domanda privata per il soddisfacimento dei bisogni di salute. La libera professione risulta sempre più essere una professione per giovani ma allo stesso tempo è sempre più a tempo pieno. L'utenza è prevalentemente anziana con condizione economica modesta con difficoltà economiche importanti. La libera professione infermieristica viene

percepita come una figura di "supplenza" alle carenze del Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto nei casi di non autosufficienza prevalentemente con patologie croniche degenerative. Il campione che ha partecipato allo studio eroga attività di tipo continuativo (>16 giorni al mese nel 53,89 %). I dati riportati enfatizzano una problematica progressivamente inaggravata, associata al cambiamento della domanda assistenziale. L'infermiere di famiglia o di comunità potrebbe essere una valida risposta ai mutati bisogni del SSN.

Parole chiave: Infermiere libero professionista, studio descrittivo osservazionale, infermiere di comunità, attività infermieristiche domiciliari.